

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OAC
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676934
ESC - Ente schedatore	M427
ECP - Ente competente	M427
EPR - Ente proponente	M427

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto	Anne Appleby
AUTA - Dati anagrafici	1954
AUTH - Sigla per citazione	00000031
AUTR - Ruolo	pittrice

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione	Camera di Fetonte
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Giuseppe Psnza di Biumo (Milano, 1923 - 2010)
CMMD - Data	2000
CMMC - Circostanza	Mostra Monochromatic Light: artisti americani ed europei dalla Collezione Panza

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	installazione ambientale
OGTN - Denominazione	For East wall #1 (left)

SGT - IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

SGTT - Titolo dell'opera	Anne Appleby, For East wall #1 (left), 2000
SGTI - Identificazione del soggetto	dipinto monocromo appartenente a una serie

LC - LOCALIZZAZIONE**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 – 41121 MODENA
LDCM - Denominazione raccolta	Gallerie Estensi
LDCS - Specifiche	Palazzo Ducale di Sassuolo, Camera di Fetonte
LDCV - Sito Internet /posizione	http://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/palazzo-ducale/

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	Inventario R.G.C.E. n. 17877
INVD - Data	2018

STI - STIMA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XXI
----------------------	-----

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	2000
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	2000
DTSL - Validità	ca

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIALI/ALLESTIMENTO**

MTCI - Materiali, tecniche, strumentazione	olio e cera su tela
---	---------------------

L'opera in esame fa parte di un intervento «site specific» composto da dieci dipinti incastonati negli alloggiamenti delle antiche cornici seicentesche all'interno della «Camera di Fetonte» nel Palazzo Ducale di Sassuolo (For West wall #1 (left), For West wall #3 (right), For North wall #1 (left), For North wall #3 (right), For East wall #1 (left), For East wall #3 (right), For South wall, Wall A Sassuolo Painting,

MTCZ - Funzionamento /Allestimento	Wall B Sassuolo Painting, Wall C Sassuolo Painting). I dipinti di Anne Appleby furono posti in tale collocazione in occasione della mostra intitolata «Monochromatic Light» (settembre 2001-settembre 2002) curata da Filippo Trevisani, all'epoca soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Da allora sono rimasti collocati in tale spazio, anche a seguito della donazione del collezionista Giuseppe Panza di Biumo (2005).
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	142,5
MISL - Larghezza	193,5
MISP - Profondità	3
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione dell'opera	Dipinto monocromo dipinto a olio e cera su tela con una materia ottenuta tramite 30/40 stesure di colore atte a esaltare la luminosità della superficie.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il celeste silenzio della pittura monocromatica genera talvolta, nel riguardante, un improvviso spaesamento. Sorpresa, panico, emozione possono toccare il visitatore, di primo acchito, all'ingresso della Camera di Fetonte nella Delizia Estense. Gli azzurri di Anne Appleby, i suoi blu incastonati nelle cornici ostendono la loro oggettiva realtà entro i limiti imposti dalle barocche cornici a stucco. Anne ha lavorato su tele sulle quali ha stratificato da trenta a quaranta mani di stesure di colore ad olio e cera per ottenere una raffinatissima modulazione delle superfici. Sui bordi della tela si intravedono ancora i vari strati. Gli spazi dell'artista, nell'azzurra leggerezza dei toni, si avventurano nell'esplorazione della gamma del blu per fare emergere estensioni di forma-colore al limite tra piano e oggetto, tra astrazione ed evocazione, tra geometria e labilità, perfette per intessere un rinnovato dialogo con il mito di Fetonte narrato da Jean Boulanger. La gamma dei blu non si trova però nei cieli percorsi nel mito e dunque le liriche e inafferrabili modulazioni cromatiche realizzate dall'artista non alludono ai cieli della caduta: i blu intensi e accesi cercano piuttosto ispirazione e riscontro nella luce e nell'atmosfera dello spazio architettonico della Delizia Estense. Il muto silenzio dell'oggetto artistico dispensa infatti echi inequivocabili del minimalismo classico. Opere spregiudicate e severe, sia nella forma sia nei dettagli, contraddicono la ricerca di senso e di significato anche se non c'è più qui la severità delle origini. Nel contesto attuale, anche la pittura minimalista e completamente monocroma come quella di Appleby sembra accogliere possibilità allusive perché è difficile fare a meno della referenzialità, della sensazione che tutti i dipinti si colleghino ad altri dipinti per influenza, somiglianza e ambito. È chi guarda che nell'indagare la sensazione percettiva della pittura cerca il sussurro indulgente e rassicurante dei rimandi culturali e delle metafore. L'essenzialità di titoli come For East wall oppure For North wall dichiarano esplicitamente che l'immaginario non è più il mezzo migliore attraverso il quale tali dipinti possono essere concretamente interpretati e fruiti. Ogni variazione di blu diventa sé stessa ed è percepibile per quel che è solo quando l'osservatore si concentra e scopre la bellezza di quella particolare declinazione di colore. Questa sensualità cromatica interna ai dipinti di Appleby è la loro essenza e la sensualità di cui parliamo non rimanda a nostalgici sentimenti quanto</p>

alla percezione fisico/visiva. Piuttosto che rappresentare, queste opere diventano un aspetto del reale: hanno realizzato la loro specifica qualità che vuole incontrare il nostro esame su un piano che dovrebbe confermare, percettivamente, la nostra partecipazione al mondo che vediamo e in cui ci muoviamo. Nella Camera di Fetonte l'opera site specific, nella sua complessa articolazione di dieci tele, nacque, esattamente con queste intenzioni, nel contesto della mostra intitolata «Monochromatic Light» (settembre 2001-settembre 2002), curata da Filippo Trevisani, all'epoca soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Da allora queste e altre opere della rassegna sono rimaste collocate nelle antiche cornici dell'appartamento, dorato e stuccato. Gli orientamenti dell'opera dell'artista sono espressione dello snodo minimalista e ci conducono sul crinale che divide il moderno dal post moderno, lungo l'orizzonte centrale, per tradizione, dell'artistico e del sentimento della pittura. In questo modo la Camera di Sassuolo rende omaggio a uno dei maestri riconosciuti dell'arte contemporanea e, grazie alla donazione Panza del 2005, può ostentare un ulteriore arricchimento del proprio patrimonio artistico, coerentemente con la tradizione del grande collezionismo estense.

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	Appleby1s-54091-45251

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi